

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **562**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2001

Risoluzione
del Parlamento europeo sull'applicazione deficitaria di talune
direttive ambientali

Annunziata il 7 febbraio 2001

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista l'interrogazione orale B5-0556/2000 della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori e vista la risposta della Commissione,

viste le sue risoluzioni del 17 gennaio 2001 sull'attuazione della direttiva 96/59/CE concernente lo smaltimento dei PCB e PCT (2000/2112(INI)) (29), sull'attuazione della direttiva 92/43/CEE sugli habitat (2000/2111(INI)) (30) e sull'attuazione della direttiva 91/676/CEE sui nitrati (2000/2110(INI)) (31),

1. ritiene che dalle relazioni del Parlamento sull'attuazione delle suddette direttive emerga che nella maggior parte degli

Stati membri sono sorti gravi problemi ed eccessivi ritardi nell'applicazione e nell'attuazione delle stesse;

2. ritiene che ciò evidenzii l'importanza di controllare non soltanto se le direttive sono correttamente recepite nella legislazione nazionale ma anche se gli Stati membri le attuano e forniscono le risorse necessarie per garantire che le direttive adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio a livello di Unione europea producano gli effetti che si presume debbano produrre in termini di effettivi miglioramenti nella tutela ambientale, nella tutela del consumatore e della salute pubblica;

3. incoraggia gli Stati membri e la Commissione a trarre profitto dall'attuazione delle direttive in materia ambientale con cui molti Stati membri hanno gravi difficoltà; ritiene che stabilire tempestivamente le possibilità di pervenire a taluni obiettivi

(29) « Testi approvati », punto 4.

(30) « Testi approvati », punto 3.

(31) « Testi approvati », punto 2.

ambientali con buoni parametri comparativi può evitare problemi in una fase successiva;

4. invita la Commissione a effettuare un esame dettagliato dell'applicazione e del rispetto della legislazione comunitaria in materia ambientale per tutti i lavori e progetti che richiedono finanziamenti pubblici e/o privati e/o comunitari e che rientrano nel campo di applicazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

5. rileva che gli Stati membri hanno il vergognoso primato di non fornire in tempo, ove pure lo facciano, le necessarie relazioni e informazioni; invita tutti gli Stati membri a sviluppare le necessarie infrastrutture e procedure affinché in futuro si possa avviare a ciò in modo che gli impegni sottoscritti siano effettivamente rispettati; ritiene inoltre che da questa situazione emerga la necessità di una direttiva vincolante sulle ispezioni in materia ambientale;

6. invita la Commissione a pubblicare periodicamente e in modo chiaro e accessibile al grande pubblico, utilizzando ad esempio Internet, un quadro aggiornato contenente tutti gli attuali casi di violazione della legislazione UE da parte di Stati membri e i passi intrapresi dalla Commissione per garantirne il rispetto;

7. invita la Commissione a fornire nello stesso contesto una rassegna positiva di misure adottate dagli Stati membri per attuare effettivamente le direttive UE in materia ambientale in modo da rendere noti i comportamenti positivi;

8. ritiene che la Commissione debba far ricorso all'articolo 228 del trattato CE in tutti i casi in cui gli Stati membri non si sono conformati ad una sentenza della Corte di giustizia a norma dell'articolo 227 entro due anni; invita la Commissione ad elaborare uno scadenzario per le ammende da applicare a tutti gli Stati membri che non hanno preso i provvedimenti che la sentenza della Corte di giustizia comportava;

9. insiste sulla necessità di un'urgente modifica del trattato per garantire che la Commissione svolga appieno il suo ruolo di guardiana dei trattati consentendole di adire la Corte di giustizia per i casi di violazione molto più rapidamente di quanto non sia possibile attualmente e di avvalersi maggiormente delle disposizioni dell'articolo 228 comminando penali;

10. ritiene che la Commissione debba continuare a svolgere un ruolo centrale nel controllo dell'esecuzione di tali direttive nella sua veste di guardiana di trattati, ma che anche il Parlamento europeo debba svolgere un ruolo vitale e complementare di supervisione essendo l'unico organo democraticamente eletto dotato di una prospettiva a livello di Unione europea sui problemi generali di esecuzione nell'ambito dei diversi Stati membri; si impegna pertanto a continuare il controllo dell'esecuzione di queste direttive su basi sistematiche e chiede l'assistenza di altre istituzioni, dell'Agenzia europea per l'ambiente, delle pertinenti ONG e delle parti interessate all'esecuzione di questo compito;

11. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.